# CAMMINANDO S'IMPARA DA COMO ALL'EUROPA

*Vi è un bisogno di cultura, conoscenza e bellezza più diffuso di quanto non si sia portati a pensare Le Passeggiate Creative lariane lo hanno colto e da "caso" locale sono diventate una best practice portata come esempio a Ravello Lab e a Bruxelles*

LUCIANO MONTI



In cammino tra due simboli, Teatro Sociale e Casa del Fascio: un momento della passeggiata creativa "Como, la città del cinema" FOTO MIRNA ORTIZ

«Sassi sulla parete del precipizio» dissi, «perché non rotolano giù?» «Forse è un haiku, forse no, magari è troppo complicato». Chissà se anche i "Vagabondi del Dharma" dell'omonimo romanzo di Jack Kerouac si trovavano a passeggiare nei pressi di un maestoso masso erratico, come quelli trasformatisi in letto per il riposo eterno che si incontrano inerpicandosi sulle pendici delle sponde del Lario.

La verità è che in questo società digitale, dove tutto è vicino a tutto ma tutto rischia anche di essere lontano da tutto, solo camminando lento pede, è possibile scoprire come un quieto e incolore masso possa ispirare un componimento poetico giapponese o ricordare un avello sacro o che tra le pietre dei resti della torre barbarica in via Cinque Giornate a Como sia stabilmente incastonato, come pietra preziosa in un anello, il fregio di un tempio antico romano.

**La sfida ora è lasciare tracce strutturali dei processi di conoscenza delle opere d'ingegno e dei paesaggi**

**Il patrimonio culturale è il petrolio del XXI secolo**

Talvolta, tuttavia, anche l'occhio più attento non riesce a scorgere le orme lasciate nella storia recente e remota sulle strade che oggi percorriamo. Per questo ci viene in soccorso l'orecchio, in grado di ascoltare le narrazioni che hanno immortalato gioie e dolori, atrocità e bellezza del nostro odierno itinerario.

### Il racconto della città

A Como non è difficile, tendendo l'orecchio appunto, ascoltare queste voci, talvolta notissime come quelle dei Plini, dei Paolo, Benedetto Magnocavallo, che nelle sue memorie ha raccontato dei tribolati anni della prima metà del '500, e andando più indietro nel passato, l'Anonimo Cumano, che della città descrive le cruente vicende del XII secolo. Si potrebbe continuare all'infinito ascoltando le narrazioni di molti dei grandi artisti europei che approdavano con stupore sulle rive del Lario per iniziare il loro Grand Tour in Italia.

### Estetica ed economia

Camminando dunque si impara, non solo a vedere e ad ascoltare quello che il grande rumore della veloce rete digitale prevarica, ma anche a riscoprire le proprie radici, comasche, italiane ed europee. Scoprirle ed aiutare gli altri a farlo. Forse è superfluo ricordare come l'Europa, continente povero di materie prime, possa contare sul maggiore patrimonio storico, artistico e culturale del mondo. L'Italia in primis.

Non si tratta quindi "soltanto" della dimensione estetica, quella che fa urlare il giovane protagonista del "Peter Camenzind" di Hermann Hesse, alla vista sull'infinito da una vetta alpina, ma anche di quella sociale ed economica. Non ci si deve scandalizzare se, con grande probabilità, proprio questo nostro patrimonio, se adeguatamente conservato e valorizzato, potrà divenire il petrolio del XXI secolo. Un risultato che si raggiunge coniugando la cultura artistica con lo sport, l'accoglienza, la ristorazione, il turismo esperienziale, il turismo religioso, la riconversione delle aree rurali, la creazione dei borghi intelligenti, degli alberghi diffusi, i musei a cielo aperto e gli spettacoli.

Ecco così, che proprio in terra lariana si passa dalle parole ai fatti. Nel 2012 un giornalista de "La Provincia", Pietro Berra, organizza la prima passeggiata poetica, portando il futuro della poesia (gli autori nati negli anni'80) su quello che allora, non ancora inaugurato, si attendeva come un pezzo della Como del futuro (il chilometro della conoscenza) e vi partecipano sorprendentemente 500 persone.

Nel 2015 si intensificano gli "esperimenti" (anche lontano dal Lario, come "Sulla rotta di Lawrence" con il trenino verde della Sardegna) e l'anno successivo l'idea diventa un modello, con il nome di "Passeggiate Creative", con un calendario continuativo di percorsi che connettono ambienti naturali

APPROFONDIMENTO



Luciano Monti PROFESSORE

## IL DOCENTE SCRITTORE E LE ORME DEI PLINI

**Luciano Monti insegna Politiche dell'Unione Europea alla Luiss Guido Carli di Roma ed è condirettore scientifico della Fondazione Bruno Visentini. Saggista, romanziere e poeta è autore del saggio best seller "Ladri di Futuro, la rivolta dei giovani contro l'economia ingiusta" e dei romanzi "Faremo Bene il Male" e "H24". Quest'ultimo, appena uscito, è in gran parte ambientato sul lago di Como, luogo di cui lo stesso Monti è originario. Le Passeggiate Creative (il programma, in costante aggiornamento, si trova su www.passeggiatecreative.it e sulla pagina facebook) proseguono sabato 12 aprile con "Alle fonti della conoscenza. Dalla Naturalis Historia a Wikipedia sulle orme dei Plini", nell'ambito del festival "Le Primavere" de "La Provincia". Duecento posti**

primi due anni sono stupefacenti (40 percorsi di turismo culturale creati a hoc, seguiti da oltre 7mila persone) e sono destinati ad aumentare sensibilmente nell'anno in corso, inaugurato con la passeggiata "La Grande Madre" da Como a Brunate, passando per l'eremo di San Donato (geniale l'idea di arricchire discretamente gli alberi del percorso con brevi versi di poeti antichi e contemporanei offerti in lettura agli amanti della poesia o, più semplicemente, a chi doveva prendere fiato). Cosa ancora più sorprendente, tutte le passeggiate creative registrano il tutto esaurito e le liste di attesa si allungano.

Una dimostrazione questa di come e quanto rilevanti siano i fabbisogni culturali talora inespressi: è stato sufficiente mettere in relazione un numero di cittadini accomunati (senza saperlo) da un interesse comune per dare vita a una associazione culturale "Il sentiero dei Sogni", ora ovviamente chiamata a strutturarsi, ma che farà della dinamicità e "deconcentrazione" la sua principale caratteristica.

Questo esempio dimostra ancora una volta come, anche e soprattutto nel settore culturale e creativo, si debbano superare le dicotomie tradizionali tra imprenditore e lavoratore, tra impresa profittevole e no profit, tra impresa privata ed ente pubblico economico, così come vanno superate le rigide classificazioni delle professioni che ruotano attorno a questa filiera e sia meglio parlare di competenze. Con tali presupposti ho presentato il un grande interesse scientifico. Tra qualche settimane lo presenterò a Bruxelles.

La sfida maggiore, infatti, è portare il format fuori dal territorio comasco (come si farà il 27 maggio prossimo nel parco letterario Regina Margherita camminando sui set dei film girati a Monza) e lasciare tracce durature e strutturali dei processi di conoscenza delle opere d'ingegno e dei paesaggi.

### La via dei poeti

Territori che si legano ad altri grazie anche alla nuova idea lanciata da "Sentiero dei Sogni", la Lake Como Poetry Way, un percorso pedonale di dieci chilometri, che partendo da Cernobbio giunge sino a Brunate, in compagnia di autori legati a questi luoghi: Vincenzo Monti, Ugo Foscolo, Plinio il Giovane, Pietro Bembo, Filippo Tommaso Marinetti, Alessandro Volta, il citato Hermann Hesse, Cecilio, Giacomo Leopardi, Alda Merini e il poeta bulgaro Pencho Slavejkov.

Un modo, la Lake Como Poetry Way, per raccontare un pezzo di territorio ai comaschi e ai turisti e per stimolare nuove iniziative, come "Libri di corsa", promossa da Associazione Villa del Grumello con numerosi partner, che proprio oggi andrà a toccare tutti i punti di scambio di libri lungo il percorso, scandito da cinque postazioni di book-crossing: una vera staffetta di libri verso "free library", dove è possibile prelevare un volume consegnandone un altro. Un'opportunità non solo per gli adulti, ma anmusiche e foglie, tratte da racconti di Calvino, Catalano e Devernay.

La prossima proposta sarà una passeggiata creativa sulle orme dei Plini, sabato prossimo nell'ambito del festival "Le Primavere". Un percorso di avvicinamento al duemillesimo anniversario della nascita di Plinio il Vecchio, autore della famosa "Naturalis Historia", la più antica enciclopedia giunta fino a noi, che punta alla riscoperta della sua figura, di quella del nipote Plinio il Giovane e del loro legame con la città di Como. Parallelamente si ripercorrerà la storia del genere letterario di cui Plinio è considerato l'iniziatore, l'enciclopedia, appunto, che oggi sta vivendo una nuova felice stagione grazie a Internet e in particolare a Wikipedia.

La passeggiata partirà da Villa Olmo e si svolgerà in sei tappe, attraversando il centro cittadino, ciascuna delle quali sarà la scenografia di un teatro itinerante, che alternerà due voci narranti, quella di Pietro Berra e quella di Plinio il Giovane, di cui saranno proposti (in latino e italiano) stralci delle sue lettere, interpretati dal gruppo teatrale del liceo classico e scientifico Volta, con l'accompagnamento del violinista Lorenzo Cavalleri (e della pianista Matilda Elia per il finale nella Grand'aula del liceo Volta). Arricchiranno il percorso le testimonianze di esperti dell'Accademia Pliniana, di Wikimedia Italia, della Società Archeologica Comense, della Biblioteca e dei Musei Civici di Como. Perché camminando si riesce anche a fare rete.

Consultazione FCP